

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che la Federazione Interprovinciale Coldiretti di Nuoro e dell'Ogliastra ha presentato in data 25/01/2012 con prot. N. 78/ALM/ss (nostro prot. n. 388 del 30/01/2012) una proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell'azione di Coldiretti per LA FILIERA SUINICOLA SARDA: con le politiche per il rilancio del settore” ;

CONSIDERATO che la Giunta Comunale condivide le motivazioni ed i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Coldiretti;

VISTO lo Statuto comunale ed il Testo unico EE.LL. (D.Lgs. 267/2000);

ATTESO che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

UNANIME

DELIBERA

DI APPROVARE e far proprio l'ordine del giorno presentato dalla Federazione Interprovinciale Coldiretti di Nuoro e dell'Ogliastra, ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese per LA FILIERA SUINICOLA SARDA: con le politiche per il rilancio del settore” del nostro Comune, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

A TAL FINE SI IMPEGNA, per LA FILIERA SUINICOLA SARDA: con le politiche per il rilancio del settore”.

**ORDINE DEL GIORNO
COLDIRETTI NUORO
OGLIASTRA**

**LA FILIERA SUINICOLA SARDA:
politiche per il rilancio del settore**

CAGLIARI 26 gennaio 2011

PREMESSA

La recente esplosione di numerosi focolai di Peste Suina Africana in Sardegna sta paralizzando gli allevamenti e le aziende di macellazione e lavorazione di carni suine sarde. Gli operatori della filiera, che con enormi sacrifici stanno investendo nella valorizzazione della “Filiera Suinicola Sarda”, rischiano di vedere compromessi gli sforzi fatti, con il pericolo che tutto il comparto, che soffre dalla mancata eradicazione della PSA, possa crollare nel suo complesso, causa il blocco delle macellazioni, movimentazioni ed esportazioni nonostante gli allevamenti siano in condizioni di BIO-sicurezza.

A fronte di una situazione di tale gravità, occorre da un lato **promuovere un progetto forte di eradicazione delle Pesti Suine** che coinvolga gli allevatori, le autorità sanitarie, le istituzioni e tutta l’opinione pubblica in un grande sforzo di corresponsabilizzazione per rendere sostenibili i vincoli sanitari presenti, consentendo da un lato l’esportazione alle aziende certificate indenni dalle Pesti Suine (controllate dal sistema nazionale e regionale) e dall’altro di **promuovere politiche di rilancio di tutto il comparto sia attraverso la valorizzazione del suino autoctono che dell’intera filiera regionale.**

SITUAZIONE ATTUALE

In Sardegna sono presenti circa 15.000 aziende con allevamenti suinicoli (fonte ASL) con oltre 180.000 capi allevati.

Gli allevamenti suinicoli sardi si differenziano tra **allevamenti intensivi** su strutture adeguate (allevamenti in condizioni di Bio-sicurezza alta) e **allevamenti familiari e non specializzati** (allevamenti semibradi e condizioni di Bio-sicurezza basso).

Generalmente il comparto riguarda produzioni legate al territorio con una presenza dell'allevamento brado e semibrado, soprattutto nelle zone interne, che utilizza le risorse naturali e sottoprodotti aziendali e/o dell'industria alimentare, il cui indirizzo produttivo è rivolto alla produzione del suinetto da latte destinato a consumo tal quale.

Sono comunque presenti diverse realtà produttive caratterizzate da allevamenti intensivi, rivolti sia alla **produzione del maialino da latte** (6-10 kg), ma anche all'**allevamento di magroni** (80-110 kg).

Il comparto soffre di alcune difficoltà legate agli **elevati costi di produzione** per l'elevato costo di approvvigionamento dei mangimi extraziendali e della scarsa strutturazione e specializzazione aziendale.

Altro problema della suinicoltura sarda è la **presenza di emergenze sanitarie** quali la peste suina che condiziona e limita le potenzialità del comparto verso l'esportazione, al quale oggi si è aggiunta anche quella della trichinellosi (zoonosi pericolosa anche per la salute umana).

POLITICHE DI SVILUPPO

Si ritiene che il comparto suinicolo sardo rappresenti, oggi, **una consistente risorsa economica non adeguatamente valorizzata e sfruttata**. Il settore, infatti, è fortemente limitato nello sviluppo dai problemi legati al mancato eradicamento della peste suina, nonostante il suino ed i suoi derivati rappresentino nell'immaginario collettivo una delle caratteristiche identitarie tipiche della Sardegna.

A tal fine è necessario pertanto far sviluppare una politica di investimenti per **l'emersione dal nero di importanti sacche marginali** con l'obiettivo di combattere ed eradicare la peste suina africana e attuare **azioni di contrasto all'abbandono delle zone interne** e precondizioni per il loro sviluppo economico e sociale.

Occorre necessariamente attuare, attraverso il sistema della lettura del territorio, **un piano di valorizzazione qualitativa** e soprattutto **strutturale dei piccoli allevamenti** che oggi costituiscono un valore aggiunto non conteggiabile per l'impresa agricola, perché prodotto in maniera "Abusiva".

E' necessario pertanto affiancare ad una **politica di valorizzazione e di riconoscimento delle certificazioni legate al suino** ed ai suoi derivati un progetto di conversione degli

attuali ricoveri per l'allevamento ed un piano per l'emersione e la registrazione degli animali presenti.

Considerata la mole di turisti che frequentano la Sardegna nei periodi estivi, e vista la forte richiesta dei prodotti tipici derivati dal suino, il comparto attualmente conserva potenzialità inespresse e non adeguatamente tutelate e valorizzate.

Azioni finalizzate all'eradicazione delle Pesti Suine

- 1) Valutazione del **danno causato dalle restrizioni sanitarie** imposte alle aziende suinicole con la mancata movimentazione e attivazione di un sostegno compensativo di tali danni.
- 2) **Censimento ed Anagrafatura** del patrimonio suinicolo sardo preceduta da azioni di sensibilizzazione e animazione territoriale finalizzate alla regolarizzazione per emergere dalla clandestinità.
Presentazione di istanza alla ASL, assegnazione codice aziendale e implementazione del sistema di aggiornamento anagrafe (registro di stalla). (A carico del servizio pubblico).
- 3) **Abrogazione** (entro il 31 marzo 2012) del **Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 28 febbraio 2011 n. 28** relativo a "Misure sanitarie negli allevamenti suini per la lotta contro la trichinellosi e le pesti suine"
- 4) **Divieto del pascolo brado** per i suini non anagrafati e per i riproduttori; derogare al divieto solo per i magroni (castrati) e previo controllo sierologico prima dell'immissione al pascolo e prima della macellazione (a carico del servizio pubblico).
- 5) Stesura di una **misura incentivante per il benessere animale** nella filiera suinicola, con un piano pluriennale (almeno triennale) che preveda tra gli impegni:
 - a. il mantenimento della consistenza suina censita;
 - b. l'accreditamento dell'allevamento indenne da PSA, PSC, MVS (malattia vescicolare suina) Aujeszky (obbligatorio dal 1 gennaio 2013) e mantenimento dei requisiti;
 - c. garanzia di spazi adeguati ai riproduttori;

- d. partecipazione a corsi di formazione sulla filiera suinicola;
- e. certificazione e tracciabilità delle produzioni.

La misura dovrà prevedere una diversa premialità per tipologia di allevamento e per gli allevamenti del suino di razza autoctona sarda;

- 6) Attivazione di **una task-force ed un'azione sinergica** tra Assessorato alla Sanità, all'Agricoltura, all'Ambiente ed all'Industria per superare questa fase di emergenza della P.S.A..

Azioni per la valorizzazione delle carni provenienti dai suini allevati in Sardegna

- 1) **Costituzione di un'ATI o comitato promotore** per la presentazione della proposta di istituzione della **DOP "Suino Sardo"** con l'obiettivo di tutelare e promuovere la produzione di carni ed insaccati ottenuti esclusivamente con suini nati e allevati in Sardegna.
- 2) Rendere **obbligatoria in etichetta l'indicazione dell'Origine** delle Materie Prime per le carni ed salumi.
- 3) Promozione di politiche per **la tutela del consumo di prodotti della Filiera suinicola sarda nel circuito regionale**, prevedendo la tutela del marchio "Sardegna"/"di Sardegna" nei banchi di vendita e nei menù proposti al cittadino consumatore. L'utilizzo del riferimento alla Sardegna dovrà essere **regolamentato con una Modifica della Legge Regionale n° 1/2010** che preveda un chiaro riferimento al prodotto regionale e relative sanzioni per un abuso nell'utilizzo dei riferimenti territoriali per prodotti di origine non regionale.

Azioni Complementari

- 1) **Attivazione di un corridoio sanitario preferenziale per le aziende** (allevamenti, macelli, laboratori e salumifici) **HBLH** (aziende accreditate dal sistema nazionale e regionale con alti livelli di Biosicurezza) e accreditate al fine di evitare che qualora ricadano in zona di "protezione" o "sorveglianza" l'attività non venga sottoposta al blocco o alle restrizioni ma eventualmente sia semplicemente sotto posto a controlli

più restrittivi per monitorare lo stato dell'allevamento per mantenere i mercati che faticosamente abbiamo conquistato.

- 2) **Attivazione di un impianto regionale di incenerimento/smaltimento delle carcasse e degli scarti di macellazione** e lavorazione delle carni, operativo sia per la gestione ordinaria che in caso delle emergenze sanitarie.
- 3) Attivazione di **premialità** nei diversi bandi regionali **per le aziende virtuose** che mantengono gli allevamenti indenni.

La Filiera Suinicola in Sardegna I numeri

N° di Allevamenti	15.000
N° capi allevati	180.000*
Di cui	
Suini da 20 a 50 kg	33.500;
Suini da ingrasso 50 a 110 kg	62.750;
Riproduttori (scrofe, scrofette e verri)	83.750;
N° allevamenti intensivi (oltre i 50 capi)	300
N° Allevamenti Accreditati Indenni dalle Pesti Suine	400
N° Allevamenti Accreditati HBLH	4
<u>Macellazioni annue di Suini in Sardegna</u>	<u>299.400 q.li</u>
Di cui	
Lattonzoli e magroni N° 636.000 capi	284.600 q.li
Maiale Pesante N° 10.450 capi	14.800 q.li
<u>Consumo annuo di carni suine in Sardegna</u>	<u>400/420.000 q.li</u>
<u>Produzione salumi in Sardegna</u>	<u>55.000 q.li</u>
N° Salumifici autorizzati	69
<u>Origine carni suine impiegate per la produzione di</u>	

<u>salumi Carni Sarde</u>	10%
Carni nazionali ed estere	90%

Mercato di riferimento dei salumi prodotti in

<u>Sardegna</u>	85 %
Regionale	13 %
Nazionale	2 %
Estero	

300.000 q.li

Consumo annuo di Salumi in Sardegna

**Dato dicembre 2010*

Fonte: elaborazione propria su Dati Istat - Laore Sardegna - Agris Sardegna

DELIBERA

DI DARE ATTO che la presente con successiva votazione e all'unanimità dei voti favorevoli è resa esecutiva con effetto immediato.